



INGEGNERIA

Via Magellano, 10
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel 051/823113 • gsa@gsaingegneria.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

ai sensi del D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 -
art. 26

A.S.P. Comuni Modenesi Area Nord
Via Muratori, 109
41038 – San Felice sul Panaro (MO)

DOCUMENTAZIONE PER IL CONTRATTO DI
APPALTO RIGUARDANTE ATTIVITA' DI
LAVANOLO



Elaborato il 02/02/2024

*Il presente documento è proprietà di GSA Ingegneria
che tutelerà i propri diritti a termini di legge.*

A) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ APPALTATA:

Fornitura a noleggio, il lavaggio, sanificazione, asciugatura, stiratura, movimentazione, trasporto e consegna della biancheria piana presso le Case Residenza per anziani di Finale Emilia, Mirandola e San Felice s/P e al bisogno del lavaggio, sanificazione, asciugatura, stiratura, movimentazione, trasporto e consegna di cuscini, coperte e materassi delle stesse Case Residenza, oltre alla fornitura a noleggio, il lavaggio, sanificazione, asciugatura, stiratura, movimentazione, trasporto e consegna delle divise del solo personale degli operatori presso la Casa Residenza di San Felice s/P.

Quanto alle necessità di cambi, stimate sulla base dei dati storici e della copertura dei posti letto:

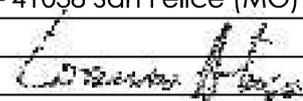
a) biancheria piana

TIPOLOGIA ARTICOLI	CAMBIO SETT	N° OSPITI	CAMBIO SETT TOT	TOT. ANNO
Torcioni	0,6	240	144	7488
Grembiuli	0,5	240	120	6240
Lenzuola	5	240	1200	62400
Federe	3,7	240	888	46176
Traverse cotone	4,3	240	1032	53664
Copriletto	2,5	240	600	31200
Asciugamano viso	6,7	240	1608	83616
Salvietta	6,7	240	1608	83616
Telo grande bagno	2,2	240	528	27456
Lavaggio cuscini	7 volte/mese			84
Lavaggio coperte	18 volte/mese			216
Lavaggio materassi	3 volte/mese			36

b) biancheria sagomata (divise operatori per la sola CRA A. Modena di San Felice s/P)

TIPOLOGIA ARTICOLI	CAMBIO SETT	N° DIPENDENTI	CAMBIO SETT TOT	TOT. ANNO
Casacca bianca scollo V	5	42	210	10920
Pantalone bianco con tasche	5	42	210	10920
Polo bianca	5	1	5	260
Pantalone con tasche blu/grigio manutentori	3	1	3	156

B) SOGGETTI COINVOLTI:
COMMITTENTE:

Società: ASP Comuni Modenesi Area Nord – Via Muratori 109 – 41038 San Felice (MO)	
Datore di Lavoro (direttore generale)	ROBERTA GATTI
Resp. Serv. Prev. Prot. (R.S.P.P.)	LORENZO ARTUSO 
Medico Competente	SERGIO GAMBUZZI
Rapp. dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	
Indicazione del Preposto all'attività	

Appaltatore:

Società:	
Datore di Lavoro	
Resp. Serv. Prev. Prot. (R.S.P.P.)	
Medico Competente	
Rapp. dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	
Indicazione del Preposto all'attività	

Sub-Appaltatore:

Società:	
Datore di Lavoro	
Resp. Serv. Prev. Prot. (R.S.P.P.)	
Medico Competente	
Rapp. dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	
Indicazione del Preposto all'attività	

c) Durata prevista delle lavorazioni:

dall'01/04/2024 al 31/03/2027, con possibilità di rinnovare i contratti per un periodo di ulteriori 3 anni,

d) Verifica l'idoneità tecnica professionale, punto 1. comma a) dell'art. 26:

La ditta appaltatrice deve fornire:

- 1) Il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) L'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, a cui allegare una copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore)

e) INDICAZIONE DEL PREPOSTO (punto 8 bis dell'art.26).

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.

f) D.U.V.R.I. (punti 2 e 3 dell'art. 26)

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento deve riportare i costi relativi alla sicurezza del lavoro non soggetti a ribassi.

g) TESSERA DI RICONOSCIMENTO (punto 8. dell'art. 26)

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, la data di assunzione (in casi di subappalto, la relativa autorizzazione - Legge 13 agosto 2010, n. 136).

Per lavoratori autonomi l'indicazione del committente.

h) DEFINIZIONI

Contratto d'appalto

Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

Contratto d'opera

Si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

Contratto di Somministrazione

Contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.

Committente

Soggetto che, avendone l'autorità, sottoscrive con l'Impresa il contratto per un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Istituto.

DUVRI

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza. Piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori.

Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'Impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il documento è allegato al contratto.

Costi relativi alla sicurezza

Sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente.

Interferenza

Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

A titolo di esempio si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

i) METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Premesso che la Committente ha ottemperato a tutte le disposizioni previste dall'attuale normativa vigente in materia di sicurezza, si riporta di seguito la valutazione dei rischi da interferenze riferiti all'ambiente di lavoro nel quale è chiamata ad operare la ditta Appaltatrice. Sono inoltre descritte le relative misure di prevenzione adottate, il comportamento richiesto alla Committente ed alla ditta Appaltatrice, i costi della sicurezza riconosciuti alla stessa ditta Appaltatrice nonché le modalità di verifica sull'applicazione delle misure considerate.

Metodologia di valutazione del rischio:

- identificazione del lavoro da svolgere
- individuazione dei pericoli (interferenze)
- individuazione del rischio derivante dalle interferenze
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- determinazione dei costi per la sicurezza
- modalità di verifica sull'attuazione delle misure previste

Stima dell'entità del rischio:

Al fine di procedere alla valutazione dell'entità del rischio è opportuno fare riferimento alle seguenti definizioni:

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione ad agenti di rischio legati all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (fattore di rischio) generato dalla pinza pneumatica (elemento di rischio) può causare la diminuzione della soglia uditiva (danno).

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si realizzino.

Rischio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso. Si tratta di un parametro derivato dalla combinazione della probabilità e del danno possibile.

La valutazione del rischio consiste nel porre in relazione la probabilità che si verifichi l'evento con l'entità del danno atteso al fine di emettere un giudizio di gravità del rischio.

Conformemente a quanto indicato nelle linee guida contenute negli orientamenti CEE ed alla prassi comunemente accettata, la gravità del rischio (Entità del rischio) è semplicemente ottenuta dal prodotto tra la probabilità che si verifichi l'evento e l'entità del danno atteso o ipotizzato. E' pertanto necessario definire preventivamente una scala di probabilità del verificarsi dell'evento ipotizzato, una scala di gravità del danno atteso, ed infine una correlazione tra le due che permetta di esprimere un giudizio di gravità del rischio al verificarsi dell'evento.

Probabilità che si verifichi l'evento dannoso ipotizzato – P

Valori	Livello	Definizioni / Criteri
4	Molto Probabile <i>(inevitabile nel tempo)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili. • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
2	Poco Probabile <i>(possibile)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti rarissimi episodi già verificatisi • Il verificarsi dell'evento (danno conseguente la mancanza rilevata) susciterebbe una grande sorpresa in azienda.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe incredulità in azienda.

Gravità del danno atteso dal verificarsi dell'evento – G

Valori	Livello	Definizioni / Criteri	
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti. 	<i>Ferite/malattie mortali o totalmente invalidanti</i>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti reversibili e/o parzialmente invalidanti. 	<i>Ferite/malattie gravi (fratture, lacerazioni, amputazioni, debilitazioni gravi)</i>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti locali o di invalidità reversibile. • Esposizione cronica con effetti reversibili. 	<i>Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)</i>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili. 	<i>Non provoca ferite e/o malattie</i>

Nella valutazione della probabilità che si verifichi un determinato evento è opportuno considerare le caratteristiche operative in funzione di un certo insieme di parametri (caratterizzazione dei soggetti esposti) quali grado di formazione/informazione del personale addetto; condizioni di macchine, impianti, attrezzature; influenza di fattori ambientali o psicologici specifici, adeguatezza di sistemi di protezione collettiva, ecc...

ENTITA' DEL RISCHIO – R

dove $R = P \times G$ P = probabilità che si verifichi l'evento ipotizzato
 G = gravità del danno atteso

Gravità G					
Gravissimo	4	4	8	12	16
Grave	3	3	6	9	12
Medio	2	2	4	6	8
Lieve	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
Probabilità P		IMPROBABILE	POCO probabile	Probabile	Molto probabile

La matrice "Entità del Rischio" sopra riportata, oltre ad emettere un giudizio di gravità del rischio secondo i criteri indicati nella seguente tabella, permette la definizione di un criterio di priorità con il quale pianificare gli interventi necessari.

ENTITÀ DEL RISCHIO R E PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI

R	Entità del Rischio	Priorità degli interventi
SE $R \geq 8$	Elevata	Azioni correttive urgenti ed indilazionabili <i>E' un livello di rischio intollerabile che richiede interventi immediati. Nei casi più estremi può imporsi il blocco immediato dell'attività rischiosa.</i>
SE $4 \leq R < 8$	Media	Azioni correttive necessarie da programmare nel breve periodo. <i>E' un livello di rischio da allertare il Datore di Lavoro ed il SPP. Sono necessari interventi tecnici, organizzativi o procedurali tesi alla diminuzione del rischio da pianificare nel breve periodo.</i>
SE $1 < R \leq 3$	Lieve	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel medio termine. <i>Si tratta di un rischio tangibile, di non eccessiva rilevanza, per il quale sono comunque ipotizzabili interventi di riduzione del rischio da attuare nel medio periodo.</i>
R = 1	Accettabile	Eventuali azioni migliorative da valutarsi in fase di programmazione <i>L'aspetto di rischio evidenziato è convenientemente soddisfatto oppure è tale da non richiedere alcun tipo di intervento, almeno in questa fase. Eventuali azioni volte alla ulteriore riduzione del rischio potranno essere considerate in fase di programmazione a medio-lungo termine.</i>
-	Assente	<i>Lo specifico fattore di rischio non è applicabile.</i>

j) Rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui dovrà operare la ditta/lavoratore autonomo (punto 1. comma b) dell'art. 26) :

FATTORE DI RISCHIO (*)	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE O PROTEZIONE
Vie di circolazione, aree di transito e di passaggio.	Inciampo, urto, scivolamento	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione hanno larghezza sufficiente per permettere il transito sicuro di mezzi e persone. - Le vie di circolazione e le aree di transito sono sufficientemente illuminate con luce naturale. - Chiusini e botole presenti sulle vie di circolazione ed aree di transito sono carrabili. - Le vie di circolazione con passaggio di mezzi sono sufficientemente distanti da porte, passaggi pedonali, corridoi e scale. - Le vie di circolazione sono sgombre da materiali; gli ostacoli sulle zone di transito sono adeguatamente segnalati.
Rischio Elettrico	Elettrocuzione per contatto diretto oppure indiretto.	<p>Gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte e dotati di dichiarazione di conformità.</p> <p>Gli impianti elettrici sono oggetto di regolare manutenzione.</p> <p>Gli impianti elettrici sono regolarmente sottoposti a verifica periodica.</p>
Transito di pedoni su superfici esterne	Caduta al suolo per scivolamento.	<ul style="list-style-type: none"> - Le vie di circolazione e le aree di transito sono adeguatamente pulite e prive di sostanze sdruciolevoli; - Nei mesi invernali ed in presenza di gelo, le vie di circolazione e le aree di transito esterne sono cosparse di sale; - Il personale è tenuto alla massima circospezione in presenza di superfici bagnate (es. in caso di pioggia) o gelate (es. mesi invernali); - Il personale è tenuto all'uso di scarpe antinfortunistiche con caratteristiche antiscivolo (DPI).
Interferenza da transito di veicoli	Investimento di pedoni, collisioni tra veicoli all'interno delle aree di carico e scarico	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree destinate al transito dei veicoli risultano adeguate per dimensioni e caratteristiche della superficie e spazio di manovrare mezzi di trasporto ed i veicoli in genere devono essere condotti a passo d'uomo. - Il personale è tenuto a manovrare prestando la massima attenzione a pedoni eventualmente presenti o ad altri veicoli in manovra. - Il rischio di interferenza è ridotto stabilendo orari di accesso diversi per singoli fornitori così da ridurre il numero dei mezzi contemporaneamente presenti. - Il personale che opera nelle aree di carico/scarico è tenuto ad indossare indumenti ad alta visibilità (DPI).
Attività di manutenzione, verifica e controllo	Interferenza tra lavoratori interni e tecnici esterni addetti alle attività di	<p>Le attività di manutenzione, verifica e controllo sono adeguatamente programmate e l'intervento dei tecnici incaricati viene comunicato con adeguato anticipo.</p> <p>Le aree oggetto di manutenzione sono adeguatamente segnalate ed interdette al personale non coinvolto nell'attività. Ai lavoratori è</p>

FATTORE DI RISCHIO (*)	RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE O PROTEZIONE
	manutenzione, verifica e controllo.	comunque richiesta attenzione per evitare rischi da inciampo con utensili, borse, ecc. incautamente lasciate sul pavimento delle aree di passaggio.

() Elenco da non ritenersi esaustivo e che potrà essere implementato dopo il sopralluogo congiunto o in fase di verifica sull'operato dei lavoratori della ditta appaltatrice.*

k) RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Fattore di rischio	Punto di verifica	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione per la COMMITTENTE	Misure di prevenzione e protezione per le ditte APPALTATRICI	P	D	R	ENTITA' DEL RISCHIO	Incaricato della verifica	Costo per la sicurezza (euro)
Interferenza e coordinamento	Gestione dell'interferenza e del coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione delle interferenze Delimitazione delle aree interessate Gestione del coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> Il coordinamento è Promosso dalla Committente che redige e gestisce il DUVRI (Documento unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza). Il DUVRI è un documento "dinamico" che viene aggiornato al mutare delle situazioni considerate in fase di definizione dell'appalto o sulla base di proposte migliorative avanzate dalle ditte esecutrici dei lavori. Prima dell'inizio di ciascuna attività vengono affrontati gli aspetti di coordinamento tra tutte le attività presenti. A tal fine può essere previsto un sopralluogo congiunto con i rappresentanti delle Appaltatrici. Qualora fossero evidenziati rischi diversi da quelli indicati nel presente documento potrà essere redatto un verbale di sopralluogo nel quale saranno definite le modalità di gestione delle interferenze. Detto verbale sarà parte integrante e sostanziale del presente documento. Il nostro personale è comunque a disposizione delle appaltatrici per eventuali osservazioni o chiarimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Quali rischi da interferenza, a titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere considerati quelli: <ul style="list-style-type: none"> - connessi all'esecuzione del servizio oggetto d'appalto durante l'orario di lavoro del personale della Committente e/o durante la presenza di utenti esterni; - derivanti da sovrapposizione di diverse attività svolte da appaltatrici diverse; - immessi nel luogo di lavoro del committente da lavorazioni dell'appaltatrice; - presenti nel luogo di lavoro del committente ma diversi da quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatrice; - derivanti da modalità particolari di esecuzione dell'attività che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata. 	2	2	4	MEDIA	Preposto Committente	200

Fattore di rischio	Punto di verifica	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione per la COMMITTENTE	Misure di prevenzione e protezione per le ditte APPALTATRICI	P	D	R	ENTITA' DEL RISCHIO	Incaricato della verifica	Costo per la sicurezza (euro)
Interferenza e coordinamento	Gestione dell'interferenza e del coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione delle interferenze Riunioni di coordinamento Gestione del coordinamento 	<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio di ciascuna attività vengono affrontati gli aspetti di coordinamento tra tutte le attività presenti. A tal fine può essere previsto un sopralluogo congiunto con i rappresentanti delle Appaltatrici. Qualora fossero evidenziati rischi diversi da quelli indicati nel presente documento potrà essere redatto un verbale di sopralluogo nel quale saranno definite le modalità di gestione delle interferenze. Detto verbale sarà parte integrante e sostanziale del presente documento. Il nostro personale è comunque a disposizione delle appaltatrici per eventuali osservazioni o chiarimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> L'Appaltatrice, prima dell'inizio delle attività, è tenuta ad indicare il "Preposto". Tale figura è il referente per la Committente per tutte le esigenze di coordinamento. Egli dovrà altresì interfacciarsi con i referenti (Preposti) delle altre appaltatrici eventualmente presenti. I Preposti delle appaltatrici possono richiedere in qualunque momento un sopralluogo congiunto con la Committente e le altre appaltatrici per valutare e gestire rischi insorti in corso d'opera. 	1	2	2	LIEVE	Preposto	200
Gestione ed organizzazione dell'intervento	Formazione ed informazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> Insufficiente informazione e formazione sui rischi da interferenze e misure di p.p. 		<ul style="list-style-type: none"> L'Appaltatrice dovrà rendere edotti i propri operatori circa i rischi presenti e le modalità operative previste (misure di prevenzione e protezione) al fine di garantire i necessari livelli di sicurezza come evidenziati nel presente documento. 	2	2	4	MEDIA	Preposto Committente	

Fattore di rischio	Punto di verifica	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione per la COMMITTENTE	Misure di prevenzione e protezione per le ditte APPALTATRICI	P	D	R	ENTITA' DEL RISCHIO	Incaricato della verifica	Costo per la sicurezza (euro)
Ambiente di lavoro	Pavimenti delle aree di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Scivolamento • Inciampo • Cadute al suolo • Distorsioni agli arti inferiori 	<ul style="list-style-type: none"> • I pavimenti risultano sufficientemente lisci ed uniformi. • Nonostante le regolari attività di pulizia i pavimenti delle aree di lavoro potrebbero essere resi sdruciolevoli dall'accidentale presenza di residui di lavorazione, sostanze bagnate o oleose, polvere e sabbia, ecc. con la possibilità di causare cadute al suolo delle conseguenze anche gravi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i materiali depositati a pavimento devono essere collocati nelle aree appositamente previste ed in modo ordinato al fine di ridurre le fonti di inciampo ed urto per gli arti inferiori. • Eventuali versamenti di liquidi, sostanze oleose o sdruciolevoli devono essere tempestivamente raccolti e la superficie adeguatamente pulita. 	2	2	4	MEDIA	Preposto Committente	100
Incendio e gestione emergenza	Utilizzabilità degli apprestamenti antincendio e dei percorsi d'esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di accesso agli apprestamenti antincendio per ostacoli o impedimenti. • Fruibilità delle vie d'esodo e delle uscite emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno delle strutture è previsto un adeguato numero di apprestamenti antincendio (estintori, nspi, idranti) posti in posizione nota e sottoposti a regolare verifica periodica. • In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. 	<ul style="list-style-type: none"> • È vietato rimuovere gli estintori dalla loro posizione. • È vietato depositare materiali e comunque creare ostacoli che possano ostacolare l'accesso agli apprestamenti antincendio ed in generale ai dispositivi da utilizzarsi in casi di emergenza quali pulsanti di allarme, quadri elettrici, ecc. • Analogamente i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza devono essere mantenute sempre e costantemente fruibili. • Ogni ostacolo inopportuno creato deve essere tempestivamente rimosso. 	2	2	4	MEDIA	Preposto Committente	
Incendio e gestione dell'emergenza	Gestione dell'emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione incendi • Pronto soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> • Vedi specifica procedura allegata al presente documento 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il personale delle ditte dovrà essere posto a conoscenza delle modalità di gestione dell'emergenza come indicate in apposita procedura allegata al presente documento. 	2	2	4	MEDIA	Preposto Committente	100

Fattore di rischio	Punto di verifica	Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione per la COMMITTENTE	Misure di prevenzione e protezione per le ditte APPALTATRICI	P	D	R	ENTITA' DEL RISCHIO	Incaricato della verifica	Costo per la sicurezza (euro)
Altri rischi	Investimento	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di investimento per il transito di mezzi 		<ul style="list-style-type: none"> In caso di passaggio dalle vie di transito è necessario procedere a velocità ridotte; In caso di manovre con visibilità ridotta è necessario coadiuvarsi con persona a terra. 	2	1	2	LIEVE	Preposto Appaltatrice	
<p>➤ NOTA: Valutazione dei costi della sicurezza</p> <p>Si ricorda che i costi della sicurezza necessari per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenze, vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso.</p>								TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA		600 €

I) GESTIONE DELL'EMERGENZA

(punto 1. com. b) dell'art. 26)

Emergenza	INCENDIO ED EVACUAZIONE
Misure di Prevenzione e Protezione	<p>All'interno delle strutture è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota.</p> <p>In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è il 115 Vigili del Fuoco.</p>
Vostro comportamento di sicurezza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informare la persona più vicina; 2. Chiamare gli addetti all'emergenza della committente e fornire ogni utile informazione (i nominativi aggiornati sono riportati su apposita planimetria esposta agli ingressi delle singole strutture); <p>Inoltre il lavoratore se in possesso di attestato di formazione, può :</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Utilizzare gli estintori o gli idranti in dotazione all'area di lavoro per tentare di controllare o spegnere l'incendio senza mettere a repentaglio la propria sicurezza.
Istruzioni per il personale in caso di segnale di evacuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Restare calmo e non farsi prendere dal panico; 2) Interrompere immediatamente ogni attività e avviare la procedura di evacuazione; 3) Abbandonare il locale nel rispetto del piano di emergenza presente in struttura, chiudendo finestre e porte ed evitando di portare con se oggetti voluminosi, pesanti o quanto possa ostacolare il regolare esodo; 4) Recarsi al Punto di raccolta seguendo le vie di fuga segnalate senza correre e spingere; 5) Durante la fuga percorrere le scale, non utilizzare mai l'ascensore; 6) Appena arrivati al Punto di raccolta attendere istruzioni; 7) La ripresa della normale attività lavorativa potrà essere effettuata solo se il pericolo è cessato; 8) I responsabili dovranno accertare che tutto il personale sia confluito nei punti di raccolta; 9) IL PERSONALE RIMARRÀ NEI PUNTI DI RACCOLTA E NON POTRÀ RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO SE NON DOPO AUTORIZZAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA COMMITTENTE.

-	PRONTO SOCCORSO
Misure di Prevenzione e Protezione	Nella struttura è presente una cassetta di primo soccorso da utilizzare in emergenza ed il cui contenuto rispetto il disposto dal DM 388/03.
Vostro comportamento di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora Vi trovaste nella necessità di un intervento di Pronto Soccorso, intervenite solo se ne avete la possibilità e se siete in possesso della qualifica di addetto al Pronto Soccorso secondo il DM 388/03. In alternativa potete rivolgervi agli addetti all'emergenza della Committente. • Utilizzate i presidi sanitari presenti nella cassetta di pronto soccorso. • Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave è necessario chiamare il <u>118 Pronto Soccorso</u> indicando il luogo, il percorso (se difficile da trovare) e le condizioni dell'infortunato.

N.B. NEI LUOGHI DI LAVORO E' VIETATO FUMARE.

Resta pure inteso che:

- Sulla base dei rischi specifici individuati, la ditta appaltatrice provvederà a:
 - informare e formare i lavoratori (artt. 36 e 37 del DLgs 81/08);
 - utilizzare lavoratori in possesso dei relativi titoli abilitativi per l'esecuzione di attività per le quali tali titoli sono previsti (es. Uso PLE, carrelli elevatori, autogru, spazi confinati, ecc...)
 - mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (art. 71 D.Lgs. 81/08);
 - fornire ai lavoratori idonei DPI (art. 77 D.Lgs. 81/08).

- Eventuali variazioni inerenti i rischi presenti ovvero i rischi da interferenza potranno essere considerate e gestite mediante il "Verbale di sopralluogo congiunto" che costituisce parte integrante del presente documento

La ditta Appaltatrice dichiara:

1. di cooperare al coordinamento segnalando ogni eventuale situazione di rischio che dovesse palesarsi e collaborando per una efficace soluzione.
2. di approvare il contenuto del presente documento e di aver preso visione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro in occasione del sopralluogo effettuato in

data:

- Il Datore di Lavoro Committente:

- Referente (Preposto) per la Committente:

- Referente (Preposto) per la Appaltatrice:

ALLEGATI

(documentazione da produrre PRIMA dell'inizio dell'attività)

- Certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- Documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;
- Assicurazione RCT
- Elenco dei lavoratori occupati per le lavorazioni
- Attestato di formazione per i lavoratori che fanno uso di attrezzature comprese nell'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012